

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1634 presentata da Grimaldi, inerente a "Taglio di posti e ore di lavoro alla Reale Mutua di Torino"

Interrogazione a risposta immediata n. 1635 presentata da Frediani, inerente a "Vodafone. Quali azioni a fronte dei 19 trasferimenti decisi da Ivrea a Milano"

PRESIDENTE

Le interrogazioni a risposta immediata n. 1634 e n. 1635 erano state già annunciate nella seduta del 27/06/2017; in quell'occasione era stato deciso che sarebbe stata data loro una risposta nella seduta odierna.

Pertanto, procediamo con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1634, presentata dal Consigliere Grimaldi, che la illustra.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Ovviamente, ringrazio in anticipo anche la Giunta e rinnovo le nostre sentite condoglianze all'Assessora Pentenero, che non potrà essere qui con noi oggi per rispondere.

Avevo fatto cenno alla vicenda che ha coinvolto la Reale Mutua già nella scorsa seduta.

Come sapete, 40 lavoratori e lavoratrici che si occupano di pulizie, di portierato e di manutenzione per la sede della Reale Mutua di Torino, hanno tenuto non solo un presidio davanti ad una delle più importanti società assicurative italiane, in Via Corte d'Appello, ma hanno bloccato le attività per settimane. L'azienda che ha vinto l'appalto ha comunicato che avrebbe lasciato a casa 21 lavoratori e che avrebbe ridotto le ore ad altri 66 del 40 per cento e del 20 per cento per la vigilanza.

Da un lato, questo taglio sembrava generato dalla modifica del capitolato da parte della stessa Reale Mutua, che ha ridotto il numero dei dipendenti; dall'altro lato, il ribasso di gara non era così pesante come quello che l'azienda aveva paventato.

Tra l'altro, l'incongruenza di questa vicenda è che, a differenza delle vicende che abbiamo seguito come Consiglio (pensate alla vicenda delle ASL o quella dello stesso Palazzo Lascaris), in questo caso Reale Mutua ha aumentato gli spazi per queste attività. Inoltre, non si può dire che Reale Mutua abbia grandi problemi economici, visto che i fatturati degli ultimi anni non sono solo in positivo, ma hanno aumentato considerevolmente le risorse del gruppo.

È giunta la scorsa settimana una presa di posizione anche di Reale Mutua: la società, pur non volendo intervenire in maniera impropria con le società vincitrici, ha ricevuto una delegazione sindacale e si è impegnata a favorire un avvicinamento delle posizioni.

Noi, quindi, che cosa chiedevamo? Ovviamente, se confermate, queste già sono buone notizie (mi riferisco al fatto che l'azienda voglia trovare un incontro). Però è chiaro che, come hanno posto le organizzazioni sindacali, questa è una delle tante vicende in cui anche i nostri regolamenti di appalto non sconfinano nella parte del privato.

Emerge, quindi, una responsabilità sociale dell'azienda. Ricordo che la gran parte di questi lavoratori tengono aperti i servizi di quella azienda da tanti anni; in più, sono lavoratori che non guadagnano tantissimo (parliamo, quindi, di stipendi già molto ridotti). Dunque, questa ulteriore riduzione del 20 per cento o del 40 per cento dello stipendio aggraverebbe la loro situazione; o, addirittura, visto che questa clausole sociali non sono così chiare in questo capitolato, si intravede il licenziamento per 21 soggetti.

Noi chiedevamo, intanto, che la Giunta, con la sua attività di *moral suasion*, riaprisse la discussione con Reale Mutua; dall'altra, credo che ci siano tanti esempi di protocolli di intesa fra le grandi aziende e il pubblico per far sì che le stesse regole degli appalti pubblici vengano applicate anche nel privato.

Noi chiediamo semplicemente l'applicazione delle clausole sociali e la possibilità di avere contratti collettivi nazionali siglati dalle più rappresentative organizzazioni sindacali; soprattutto, che questi appalti multiservizio (perché in realtà stiamo parlando di più mansioni diverse) vengano integrati dentro i contratti collettivi nazionali che prevedano, appunto, le clausole sociali.

Spero che la Giunta nelle prossime settimane potrà interloquire sia con Reale Mutua che con le organizzazioni sindacali affinché questi 21 lavoratori non perdano il posto di lavoro e che la spirale del lavoro povero venga fermata, perché se anche il privato inizia a fare così sulla parte dei subappalti e degli appalti, rischiamo veramente che il lavoro povero prenda, in tutte le sue forme, il lato più duro, quello, cioè, di persone impoverite che, di fatto, non hanno più neanche la possibilità di arrivare a fine mese.

PRESIDENTE

Risponde il Vicepresidente Reschigna; prego.

RESCHIGNA Aldo, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Grazie, Presidente.

Molte volte noi rispondiamo in nome e per conto di Assessori che, per impegni, risultano assenti. Ma è chiaro che le risposte che forniamo al Consiglio regionale sono state preventivamente lette ed approvate dagli Assessori competenti. Questo, per le ragioni che credo siano note al Consiglio, non è stato possibile per l'interrogazione in oggetto.

L'impegno della Giunta e dell'Assessora Pentenero è quello di far avere nei prossimi giorni, alle interrogazioni a risposta immediata che coinvolgono le deleghe che le sono state affidate, una risposta scritta ai Consiglieri regionali che le hanno proposte.

L'illustrazione da parte dei Consiglieri è uno strumento attraverso il quale recepiamo questa sollecitazione.

Ripeto che nei prossimi giorni i Consiglieri che hanno presentato le interrogazioni di cui sopra riceveranno risposta scritta.

PRESIDENTE

Grazie, Vicepresidente Reschigna.

Questa risposta vale anche per l'interrogazione a risposta immediata n. 1635, presentata dalla Consigliera Frediani, inerente a *"Vodafone. Quali azioni a fronte dei 19 trasferimenti decisi da Ivrea a Milano"*.

Collega Frediani, ha piacere di illustrarla o lo farà la prossima volta, quando l'Assessora Pentenero sarà in Aula?

(Commenti fuori microfono)

PRESIDENTE

Si era pensato di avere oggi le suddette risposte, ma è evidente che l'Assessora non ha potuto predisporle, né tantomeno essere presente in aula.

Ha chiesto la parola la Consiglieria Frediani; ne ha facoltà.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Intanto mi spiace apprenderlo adesso, nel senso che speravo almeno in una risposta scritta, premettendo, ovviamente, la massima comprensione per la questione personale che ha colpito l'Assessora. Ci mancherebbe altro.

Più che altro, martedì prossimo siamo già oltre il tempo massimo per i lavoratori. Ciò che conta non è tanto una risposta alla sottoscritta, quanto una risposta ai lavoratori.

Vorrei capire se nel frattempo ci sarà anche un contatto con l'azienda da parte dell'Assessora o chi per lei (perché, ovviamente, non so che tempi di rientro avrà la stessa), perché al di là della risposta in Aula, che certamente è importante ma non è quella che conta, auspichiamo un impegno da parte della Regione ad intervenire in qualche modo.

Questa mattina, alle ore 9, abbiamo ricevuto i lavoratori che erano in presidio, che sono stati accolti e ascoltati dal Presidente Laus, dalla sottoscritta e dal Consigliere Grimaldi.

Penso che ormai conosciamo la vicenda, anche perché ieri c'è stato un presidio in Piazza Castello, dove i lavoratori hanno avuto modo di raccontare la loro storia, che è nata nel 2007 (quindi non da pochi giorni). In questi giorni ovviamente si è raggiunto il culmine, nel senso che si è arrivati al dunque perché, dopo una serie di sentenze che hanno condannato l'azienda Vodafone, siamo arrivati al punto in cui fra pochi giorni alcuni lavoratori precisamente individuati - e sono esattamente i lavoratori che hanno vinto la causa relativa alla cessione del ramo d'azienda e, quindi, di questi lavoratori a Comdata - e ad altri dipendenti che invece sono stati dichiarati inadatti a svolgere alcune mansioni sulla sede di Ivrea verranno trasferiti a Milano.

Ieri, tra l'altro, ho letto un'Ansa emessa dall'azienda Vodafone, che assicura che si andrà a garantire un servizio di navetta. Tra l'altro, un servizio di navetta per un'azienda come la Vodafone, che dovrebbe essere campionessa nell'utilizzo dei servizi telematici per consentire anche il lavoro in remoto, fa un po' ridere: la Vodafone che garantisce un servizio di navetta per spostare i lavoratori...

Ora, io voglio sperare che l'azienda sia pienamente consapevole che il problema non è solo il trasporto. È un problema anche quello, perché comunque il trasporto incide pesantemente sui costi e quindi sulle tasche dei lavoratori. Ma il trasferimento è un qualcosa che incide pesantemente sui tempi di vita. Quello che abbiamo ascoltato dai lavoratori, quindi, è un grande disagio dovuto soprattutto al fatto che le loro vite verranno stravolte. Si parla principalmente di donne - ci sono anche degli uomini, ovviamente - con figli o magari con genitori anziani da assistere. Io non dico quindi che l'azienda potrebbe evitare certe esternazioni, ma perlomeno dovrebbe prendere atto che il disagio non deriva dal fatto di avere una navetta a disposizione o meno.

Detto ciò, auspico che in questi giorni che separano la giornata odierna dal trasferimento effettivo ci sia un contatto da parte della Regione e spero anche che ne vengano resi noti gli esiti.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera.

Il Vicepresidente è stato chiaro rispetto alle risposte, quindi proseguiamo con la successiva interrogazione.

OMISSIS

*(Alle ore 15.43 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.47)